

SORVEGLIANZA EFFETTI DIRETTI E INDIRETTI DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO RIFIUTI (PAIP) DI PARMA – SORVEGLIANZA SANITARIA (PSS-PAIP)

Osservazioni di Alessandro di Domenico (Dicembre 2021)

Membro del Comitato Scientifico- Ultimo rapporto asmatici e 4° rapporto agrozoos

Con riferimento al materiale tecnico inoltrato con la medesima, noto quanto segue.

In base ai dati riportati negli ultimi rapporti dello studio pluriennale “Progetto di Sorveglianza degli Effetti Sanitari Diretti e Indiretti dell’Impianto di Trattamento Rifiuti (PAIP) di Parma”, appare esservi una sostanziale convergenza dei risultati finali conseguiti nelle tre attività d’indagine in cui lo studio era stato articolato, vale a dire “Sorveglianza sui Soggetti Asmatici”, “Biomonitoraggio”, e “Controllo della Filiera Agro-Alimentare”. Ricorrendo alle parole degli estensori dei rapporti in riferimento, così come riportate nelle sintesi divulgative, si possono desumere le seguenti conclusioni.

Da “Sorveglianza sui Soggetti Asmatici”:

«[Omissis] ... il modello non evidenzia associazioni fra esposizione ed R5-R20, confermando che non è possibile parlare d’effetto cumulativo dell’esposizione a partire dal T3.»

«[Omissis] ... in particolare i valori di PM2.5 cui sono esposti gli asmatici nel periodo della visita. Non si rileva nessun peggioramento significativo di nessun indice di funzionalità polmonare né alcuna tendenza a un peggioramento con l’esposizione alle emissioni dell’inceneritore.»

«Introducendo l’esposizione al PM2.5 urbano, non s’evidenzia un’associazione con gli esiti, se non per il FEV1 per il quale si osserva una debole correlazione nella fascia d’esposizione a concentrazione più elevata.»

Da “Biomonitoraggio”:

«La ricerca nelle urine di sostanze e metaboliti influenzati dall’esposizione alle emissioni dell’inceneritore, condotta sull’intera coorte di 128 asmatici, ha evidenziato che la maggior parte dei composti analizzati è risultata essere presente nei campioni urinari in concentrazioni inferiori ai valori di riferimento della popolazione generale, non professionalmente esposta a tali sostanze. Le poche variazioni riscontrate nei diversi tempi non differenziano il sottogruppo dei non esposti da quello degli esposti né mostrano un andamento crescente con il perdurare dell’esposizione.»

Da “Controllo della Filiera Agro-Alimentare”:

«Ad oggi non sono riscontrate evidenze di modificazioni sostanziali nella qualità delle matrici agro-zootecniche, già interessate dagli effetti dell’ambiente antropizzato e dalle variazioni meteo-climatiche.»

«Le analisi condotte su campioni prelevati dal 2011 al 2018 continuano a confermare una qualità delle matrici nel complesso buona e sostanzialmente invariata nel tempo, senza evidenziare un peggioramento della situazione in area di maggior impatto delle emissioni del PAIP.»

Con riferimento all’obiettivo dello studio, mirato a verificare l’eventuale impatto dell’impianto di trattamento rifiuti di Parma (PAIP) sulla salute e sulla qualità della produzione agro-alimentare locale, tutti i risultati fin qui conseguiti dalle tre attività d’indagine sopra identificate – e con specifico ed esclusivo riferimento alle stesse – sono coerenti nell’indicare come il funzionamento del PAIP non abbia avuto effetti sulla salute della popolazione dell’area di Parma né abbia determinato una contaminazione dei prodotti alimentari locali da fattori di rischio chimici riconducibili alle emissioni dell’impianto.

Vale peraltro osservare come gli inceneritori di RSU e i corrispondenti termovalorizzatori siano impianti industriali in genere sofisticati, capaci di fornire prestazioni molto protettive per l’ambiente rispettando ampiamente i limiti normativi alle emissioni – purché condotti correttamente e sottoposti ad adeguata manutenzione periodica e a controlli di funzionamento. In tal senso, i risultati in riferimento sembrano confermare anche la buona qualità della conduzione del PAIP durante il periodo d’osservazione.

Alla luce delle considerazioni su espresse e dei dati trasmessi, lo scrivente non ha commenti in aggiunta a quelli già inoltrati in passato a codesta AUSL, ossia: primo rapporto (4 Luglio 2016), inviato al Dr. Maurizio Impallomeni il 4 Luglio 2016; secondo rapporto (10 Aprile 2017), inviato al Dr. Maurizio Impallomeni l’11 Aprile 2017; terzo rapporto (24 Aprile 2019), inviato alla Dr.ssa Elisa Mariani il 24 Aprile 2019.

Prima di concludere, desidero esprimere i miei più sentiti complimenti per il lavoro svolto dalle unità operative e da tutti i collaboratori che hanno partecipato allo studio.

Alessandro di Domenico